

L'ultima casa di Auguste Comte, ora museo

The last home of Auguste Comte, now a museum

Giovanni Pinna

Già direttore del Museo di Storia Naturale di Milano. E-mail: giovanni@pinna.info

Non ho la presunzione di presentare ai lettori di *Museologia Scientifica* le opere, il pensiero e la filosofia positiva di Auguste Comte (il cui nome completo è Isidore Marie Auguste François Xavier Comte), che molti dei lettori conoscono certamente meglio di me; voglio invece presentare la casa che il padre del positivismo abitò a Parigi al numero 10 di Rue Monsieur le Prince negli ultimi anni della sua vita, dal 1841 al 1857. Qui una targa posta sulla facciata della casa recita:

Auguste Comte
né a Montpellier le 19 janvier 1798
fondateur de la sociologie
instituant
la religion de l'Humanité
habita cette maison depuis le 15 juillet 1841
jusqu'à sa mort le 5 septembre 1857

Dopo la morte del filosofo la casa è stata acquistata da una associazione internazionale che ha l'obiettivo di conservare l'appartamento e i fondi d'archivio sul positivismo, di ricordare la figura scientifica di Comte, di organizzare conferenze attorno al positivismo e assegnare ogni anno un premio per una tesi filosofica. Comte stesso aveva voluto, come scrisse nel suo testamento del 1855, che fossero conservati i manoscritti, i suoi documenti e la sua corrispondenza. L'associazione acquistò quindi "l'appartement sacré dans lequel il avait conçu son système philosophique et qui le rattachait au souvenir de Clotilde de Vaux", la grande ispiratrice della Religion de l'Humanité. La statua di Clotilde de Vaux, poetessa e scrittrice di cui Auguste si innamorò, come una madonna col bambino si trova alla base del monumento del filosofo situato in Place de la Sorbonne.

Con l'appartamento, ormai divenuto museo, i discepoli di Comte hanno voluto conservare la dimora che vide progredire la filosofia del maestro, rispettando le sue ultime volontà. L'appartamento è oggi aperto alle visite, cosicché "una volta passata la soglia il visitatore scopre la casa del filosofo rimasta come egli l'aveva conosciuta, con i mobili originali e gli oggetti che gli appartenevano. Il percorso tematico, allestito attraverso un sistema museografico che conserva l'autenticità del luogo, informa il visitatore sulla filosofia di Auguste Comte". Il fine della trasformazione della casa in museo non è quello di conservare il luogo in

*To the readers of *Museologia Scientifica*, I will not presume to present the works, thought and positive philosophy of Auguste Comte (full name Isidore Marie Auguste François Xavier Comte), which many certainly know better than I. Instead I wish to introduce the home where the father of positivism lived at 10 Rue Monsieur le Prince in Paris in the last years of his life, from 1841 to 1857. A plaque on the house's facade reads:*

*Auguste Comte
né a Montpellier le 19 janvier 1798
fondateur de la sociologie
instituant
la religion de l'Humanité
habita cette maison depuis le 15 juillet 1841
jusqu'à sa mort le 5 septembre 1857*

After the philosopher's death, the house was purchased by an international association whose goal was to preserve the apartment and its archival collection on positivism, to commemorate Comte's scientific standing, to organize conferences on positivism, and to award an annual prize for a philosophical thesis. In his will of 1855, Comte had requested that his manuscripts, documents and correspondence be preserved. Hence the association purchased "l'appartement sacré dans lequel il avait conçu son système philosophique et qui le rattachait au souvenir de Clotilde de Vaux", the inspiration for Religion of Humanity. The statue of Clotilde de Vaux, poet and writer with whom



Fig. 1. L'ingresso dell'appartamento. Sul retro

della porta sono appesi un manifesto sul positivismo e l'annuncio dei corsi filosofici sulla Storia Generale dell'Umanità tenuti da Auguste Comte.

Fig. 1. The entrance to the apartment. On the back of the door hangs a poster on positivism and an announcement of the philosophical courses on the General History of Humanity taught by Auguste Comte.



Fig. 2. Tutte le pareti dell'appartamento di

Comte sono tappezzate da ritratti di filosofi e umanisti, mentre le vetrine a leggìo contengono vari documenti e lettere.

Fig. 2. All the walls of Comte's apartment are filled with portraits of philosophers and humanists, while the bookstand display cabinets contain various documents and letters.

Auguste fell in love, as a Madonna and Child, is at the base of the philosopher's monument in Place de la Sorbonne. With the apartment, now a museum, Comte's disciples wished to preserve the home that had seen the development of the master's philosophy, thus respecting his last wishes. The apartment is now open for visits, so that "once inside, the visitor discovers the philosopher's home, preserved as he himself knew it, with the original furniture and objects that belonged to him. The thematic path, organized according to a museographic system that preserves the place's authenticity, informs the visitor about Auguste Comte's philosophy". The objective of transforming the house into a museum is not to preserve the place where Comte spent the final years of his life, but to promote his thought and works by means of a documentation center open to the public, and at the same time to interest the public in the preservation of this intellectual and moral patrimony of humanity.

The apartment is on the second floor of an eighteenth-century building, similar to all the houses overlooking the narrow street leading up to Montparnasse. Auguste Comte spent the last years of his life in this nine-room apartment (figs. 1, 2).



Fig. 3. La stanza di lavoro con la scrivania. Sul caminetto vi è la "tête phrénologique" su cui sono indicate

le funzioni delle parti del cervello definite dal medico tedesco Franz Joseph Gall, creatore della frenologia. Sulla scrivania fra le due finestre Comte scrisse queste opere: Cours de philosophie positive, tome VI, 1842; Traité élémentaire de géométrie analytique, 1843; Discours sur l'esprit positif, 1844; Traité philosophique d'astronomie populaire, 1844; Discours sur l'ensemble du positivisme, 1848; Système de politique positive, 4 tomes, 1851-1854; Catechisme positiviste, 1852; Appel aux conservateurs, 1855; Synthèse subjective, Tome I, 1856; Testament, publié en 1884.

Fig. 3. The study with the desk. The mantle of the fireplace holds the "tête phrénologique" indicating the functions of the parts of the brain defined by the German physician Franz Joseph Gall, the creator of phrenology. On the desk between the two windows, Comte wrote the following works: Cours de philosophie positive, tome VI, 1842; Traité élémentaire de géométrie analytique, 1843; Discours sur l'esprit positif, 1844; Traité philosophique d'astronomie populaire, 1844; Discours sur l'ensemble du positivisme, 1848; Système de politique positive, 4 tomes, 1851-1854; Catechisme positiviste, 1852; Appel aux conservateurs, 1855; Synthèse subjective, Tome I, 1856; Testament, publié en 1884.

cui Comte passò gli ultimi anni della sua vita, ma è quello di promuovere il suo pensiero e le sue opere attraverso un centro di documentazione aperto al pubblico, e nello stesso tempo interessare il pubblico alla conservazione di questo patrimonio intellettuale e morale dell'umanità.

L'appartamento si trova al secondo piano di uno stabile settecentesco, simile a tutte le case che si affacciano sulla stretta strada che sale verso Montparnasse. In questo appartamento di nove stanze Auguste Comte visse gli ultimi anni della sua vita (figg. 1, 2). In esso vi è una sala di ricevimento, cui segue la stanza di lavoro, ove vi sono ancora i libri di Comte accompagnati, sul caminetto, da una "tête phrénologique" sulla quale sono indicate le funzioni delle parti del cervello definite dal medico tedesco Franz Joseph Gall, creatore della frenologia (fig. 3). Segue una sala ove Comte teneva le lezioni e dove sono conservati i globi celeste e terrestre che testimoniano l'interesse di Comte per l'astronomia (fig. 4). Vi è poi una sala che possiamo chiamare dei ritratti che nella disposizione attuale è stata destinata a dimostrare la diffusione del positivismo nel mondo. E infine vi è il salone di ricevimento ove si trova ancora la poltroncina dove era solita sedersi Clotilde de Vaux che si dice abbia ispirato a Comte la religione positivista, come si legge nel libro di Charles de Rouvre "L'amoureuse histoire d'Auguste Comte et de Clotilde de Vaux" (1917) che racconta la loro storia d'amore. In Italia la storia d'amore di Comte e di Clotilde piacque molto e a essa furono dedicati alcuni libri: nel 1938 Liliana Scalero pubblicò "Il romanzo d'amore di Augusto Comte e Clotilde De Vaux. Saggio sull'origine della Religione dell'Umanità" (Guanda), e più tardi, nel 1998, Gianfranco Morra scrisse "La sociologia si chiama Clotilde. Comte e la Religione dell'Umanità" (Spirali), nel quale il nostro autore sembra attribuire a Clotilde il merito di aver instillato nel filosofo la forza di scrivere i quattro volumi del "Système de politique positive".

La casa si può visitare il martedì e il mercoledì dalle ore 14 alle 17, e il secondo sabato del mese negli stessi orari.

Tutte le foto sono dell'autore.
All photos are by the author.

Submitted: October 1st, 2025 - Accepted: October 10th, 2025
Published: December 9th, 2025



Fig. 4. La sala delle lezioni. Sul caminetto sotto

lo specchio vi sono i globi celeste e terrestre che testimoniano l'interesse di Comte per l'astronomia.

Fig. 4. The lecture room. On the mantle of the fireplace under the mirror are celestial and terrestrial globes, testaments to Comte's interest in astronomy.

It consists of a reception room, followed by a study, where Comte's books are still kept, accompanied on the mantle of the fireplace by a "tête phrénologique" indicating the functions of the parts of the brain defined by the German physician Franz Joseph Gall, the creator of phrenology (fig. 3). This is followed by a room where Comte gave lectures and where the celestial and terrestrial globes, testaments to Comte's interest in astronomy, are kept (fig. 4). Next there is what we might call the portrait room, whose current layout is intended to demonstrate the spread of positivism throughout the world. Finally the salon still contains the armchair where Clotilde de Vaux used to sit – she is said to have inspired Comte's positivist religion, as can be read in Charles de Rouvre's book "L'amoureuse histoire d'Auguste Comte et de Clotilde de Vaux" (1917) which recounts their love story. In Italy, the love story of Comte and Clotilde was greatly appreciated, and several books were dedicated to it: in 1938, Liliana Scalero published "Il romanzo d'amore di Augusto Comte e Clotilde De Vaux. Saggio sull'origine della Religione dell'Umanità" (Guanda), and in 1998 Gianfranco Morra wrote "La sociologia si chiama Clotilde. Comte e la Religione dell'Umanità" (Spirali), in which he seemed to credit Clotilde with instilling in the philosopher the strength to write the four volumes of "Système de politique positive".

The home can be visited on Tuesdays and Wednesdays from 14:00 to 17:00, and on the second Saturday of the month during the same hours.

Traduzione Peter W. Christie